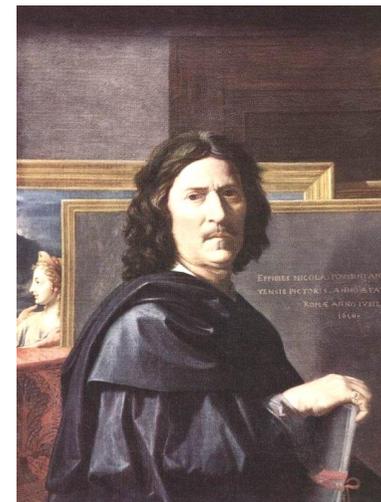




Club di **conversazione**
italiana di Tournai ■

Lo Specchio

CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI



Nicolas Poussin

(Les Andelys, Normandia 1594-Roma 1665)

*Autoritratto - 1650
(Museo del Louvre, Parigi)*

*Massimo rappresentante
del classicismo pittorico secentesco
francese.
Visse e lavorò gran parte della sua vita
a Roma.*

Maggio 2010 - N° 162

NICOLAS POUSSIN

IL MASSIMO RAPPRESENTANTE DEL CLASSICISMO PITTORICO SECENTESCO FRANCESE

Nicolas Poussin nasce nel giugno 1594 presso Les Andelys, nella Normandia, da famiglia modesta. Intorno al 1611 è incoraggiato dal pittore Quentin Varin a dedicarsi alla pittura. Di nascosto dalla famiglia si reca diciottenne a Parigi, dove ha contatti con diversi maestri. Ma le nozioni più utili le apprende con l'appoggio di Alexandre Courtois, funzionario della Corte, la cui protezione gli permette la conoscenza delle collezioni reali, ove Poussin studia particolarmente i marmi antichi e la pittura italiana. Studia, nel contempo, le incisioni da *Raffaello* e da *Giulio Romano*. Si sposta in Italia e scende sino alla Toscana, ma, forse per ragioni di salute, interrompe il viaggio rientrando a Parigi.

Nel 1622 è ingaggiato per dipinti decorativi e celebrativi per il Collegio dei Gesuiti a Parigi. Il poeta *Giovan Battista Marino* apprezza quei risultati e fa lavorare l'artista presso di sé. Tornato a Parigi strinse amicizia con il poeta Marino e illustrò a penna e acquerello le *Metamorfosi* di Ovidio. Dipinse anche diversi quadri a soggetto mitologico, quali Bacco ed Erigone e Narciso.

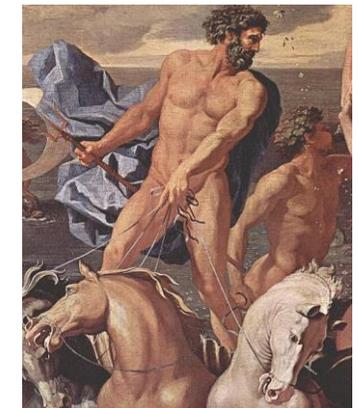
Poussin è successivamente addetto, con altri, alla decorazione del Palazzo del Lussemburgo. Probabilmente nel 1623 l'artista, sollecitato dal Marino, intraprende il viaggio verso Roma, ove arriva nel marzo del 1624, non senza aver sostato per qualche tempo a Venezia. Le speranze nella protezione del Marino, arrivato a Roma prima di lui, svaniscono presto. Il Marino passa a Napoli (ove morirà), non senza tuttavia averlo raccomandato, tramite Marcello Sacchetti, al Cardinale Francesco



Orione cieco alla ricerca del sole nascente
1658



Nicolas Poussin
Il trionfo di Nettuno - 1634



Il trionfo di Nettuno - 1634
Particolare

Nel 1640 lo Chantelou giunge da Parigi con l'incarico di persuadere sia Poussin che Duquesnoy, e persino *Pietro da Cortona*, a passare in Francia. Poussin tergiversa lungamente ma è costretto a cedere e con Jean Dughet, parte allo fine di ottobre. Giungerà a Parigi solo il 17 dicembre, accolto con grandi onori. Gli viene subito affidata la direzione delle decorazioni della Grande Galerie del Louvre. Deve

inoltre eseguire pale d'altare e quadri da stanza, disegni per arazzi, illustrazioni di libri, sempre nell'ambito della Corte. Poussin è presto affaticato da tante commissioni, del resto poco confacenti al suo temperamento, mentre gli artisti parigini, tra cari *Vouet*, cercano per invidia di denigrare la sua opera. Poussin sogna di tornare in Italia e riesce a strappare un temporaneo permesso di partenza. Il 5 novembre 1642 rientra a Roma per non lasciarla più, facilitato in questo dalla morte di Luigi XIII e dai mutamenti nelle alte cariche della Corte parigina. Ma il suo animo è sempre profondamente classico, e nei suoi stupendi paesaggi della campagna romana, nei quali i ruderi testimoniano il ricordo dell'antica Roma, egli ambienta scene bibliche, mitologiche, cristiane, costruendo saggiamente l'architettura della composizione che non cade mai nella sovrabbondanza retorica del barocco dominante, ma resta legata a forme armonicamente classiche. Oltre ai numerosissimi dipinti lasciò un gran numero di disegni, i frontespizi di alcune opere e le illustrazioni per il Trattato della pittura di Leonardo da Vinci. Tra le sue opere più note, oltre all' Autoritratto del Louvre, ricordiamo: *Baccanali*, *Floralie*, *Parnaso*, *I funerali di Focione*, *Polifemo*, *Diogene*, *Orfeo ed Euridice*.



Paesaggio con Orfeo ed Euridice - 1648



*Nicolas Poussin
Funerali di Focione - 1648*

Tuttavia continua ad inviare disegni per la Grande Galerie e dipinti ai committenti parigini, specialmente allo Chantelou, per il quale esegue tra l'altro la seconda serie dei Sacramenti, e al banchiere Pointel. In alcune lettere del 1649 Poussin dichiara di avere tanto lavoro come non

mai. Nel 1657 riceve la nomina a Principe dell'Accademia di San Luca, ma la rifiuta. Intanto la salute declina, sì che d'estate l'artista smette quasi di dipingere, oppresso dal caldo. Il tremito alle mani, cominciato già da molto tempo, si fa sempre più insistente, come egli scrive nel 1660. In quell'anno inizia le Quattro Stagioni. Nel settembre 1665 le condizioni di salute del pittore si aggravano improvvisamente: Poussin muore il 19 novembre.

<http://www.centroarte.com/Poussin%20Nicolas.htm>



Frequentando gli ambienti artistici romani Poussin non si lascia trascinare nell'allora tanto diffusa ed amata tendenza "caravaggesca", ma preferisce seguire la tradizione pittorica veneziana del Cinquecento divenendo tenace e fervido ammiratore dell'opera di *Tiziano*.

Tuttavia, intorno agli anni che conclusero il decennio tra 1620 ed il 1630 i più raffinati e colti collezionisti romani iniziano ad apprezzare e valorizzare le sue opere. Dipinti in quell'epoca sono: il "Martirio di Sant'Erasmo" (Pinacoteca Vaticana), la "Morte di Germanico" (Minneapolis, Institute of Art), il "Trionfo di Flora" (Parigi, Museo del Louvre), l'"Ispirazione del poeta" (Parigi, Museo del Louvre) e la "Strage degli innocenti" (Parigi, Petit Palais). In queste interessanti e complesse composizioni sono racchiuse le diverse esperienze dell'artista normanno: l'arte veneta, gli arazzi di Raffaello e lo studio sulle antiche sculture.

<http://www.frammentiarte.it/dal%20Gotico/Poussin%20opere/0%20Poussin%20biografia.htm>



L'arte di Poussin si formò alla scuola manierista di Fontainebleau dalla quale però il pittore si distaccò ben presto preferendo i modelli nitidi e rigorosi dei maestri del *Rinascimento* italiano, primo fra tutti Raffaello,

ai quali, arrivando in Italia, affiancò il colorismo forte e prepotente della grande pittura veneta di Tiziano.

<http://www.bta.it/txt/a0/00/bta00036.html>



Nicolas Poussin (1594-1665) benché francese di nascita, può considerarsi un artista italiano a tutti gli effetti, sia perché in Italia ha quasi sempre vissuto ed operato, sia perché la sua arte è frutto essenzialmente della grande tradizione italiana del rinascimento.

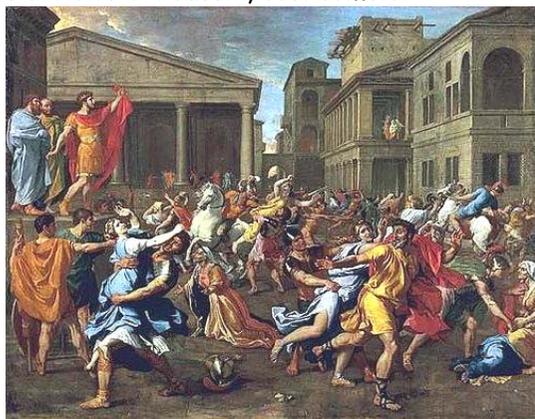
La sua prima attività giovanile avviene a Parigi, influenzato dai manieristi della Scuola di Fontainebleau.

Decise quindi di intraprendere un viaggio in Italia. Dopo un periodo trascorso a Venezia, nel 1624 Poussin giunse a Roma e in pratica vi rimase fino alla morte avvenuta oltre quarant'anni dopo. Nella città eterna si è quindi svolta la maggiore attività di Poussin, così come al

tempo non era infrequente per molti artisti europei quali il suo connazionale Claude Lorrain che scelse anche lui Roma per svolgere la sua attività artistica.

Poussin è quindi un pittore che si muove nell'ambito della tradizione classicheggiante, rappresentando uno dei principali interpreti di questa tendenza molto presente nella pittura seicentesca. Lontano quindi sia dal naturalismo caravaggesco sia dall'eccentrico virtuosismo rubensiano, Poussin è l'interprete di quella

tradizione del classico che trova negli artisti emiliani (dai Carracci al



*Il ratto delle Sabine, c. 1637-1638
Musée du Louvre, Parigi*

Domenichino e a Guido Reni) gli interpreti più ortodossi di quell'eredità classicheggiante della pittura rinascimentale.

Accanto alla sua produzione di soggetto storico e mitologico, notevole importanza nella pittura di Poussin riveste anche il tema del paesaggio. Paesaggio che prende anch'esso la misura della compostezza classica, divenendo la rappresentazione più chiara di quell'atteggiamento aulico o bucolico che gli intellettuali seicenteschi avevano nei confronti della natura.



*Nicolas Poussin
Paesaggio - 1650*

http://www.dancevillage.com/arte_danza/poussin_bio.php

Nel corso della riunione del 5 maggio 2010 si svolgerà la cena del club.

Secondo una consuetudine ormai ben radicata, si chiede ad ognuno dei soci di portare del cibo in modo generoso per permettere la tenuta di un buffet con piatti e assaggi vari e abbondanti. Il comitato si occupa delle bevande

La volta scorsa

Una serata durante la quale abbiamo avuto il piacere di ascoltare diversi brani musicali tra cui, in particolare, alcune canzoni del cantautore Fabrizio de Andrè (scomparso undici anni or sono).

E siccome ci vuole sempre un aneddoto, quella sera ci è stato fornito da Francesca Huggelier. Era convinta che la cena del club si dovesse svolgere proprio quel giorno e quindi aveva preparato due torte. Constatato l'equivoco, Francesca ci ha permesso di anticipare la cena del 5 maggio... Grazie Francesca per quel dessert imprevisto !

Prossimo appuntamento

Mercoledì 2 giugno 2010 – Conferenza

Oratore invitato : l'inventore **Marcello Fieni** il quale ha messo a punto un procedimento che permette di ottenere *carburante (benzina 98 ottani)* da residui della frantumazione di automobili fuori uso e cioè da un mix di materie plastiche e tessili, gomma, legno, ecc. (a cura di Arcangelo)

Attività in preparazione

Gita à BINCHE (museo della maschera) e WAUDREZ "VOGDORACUM" (museo gallo-romano).

Per ragioni organizzative, questa gita è rimandata al prossimo ciclo.

Ricordiamo che a richiesta della Direzione del Collège Notre-Dame, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta dalle 19:30 alle 20:30. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà suonare il campanello o telefonare a Dominique (0496 62 72 94) o ad Arcangelo (0494 24 26 32).

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese al **Collège Notre-Dame, Rue des Augustins, 30 a Tournai** e cominciano **alle 19:30**.

Dominique DOGOT ☎ 069/23.29.40

Arcangelo PETRANTO' ☎ 069/64.97.94

Indirizzo del sito del club : <http://www.conversazione-italiana.be>